

il soccorso della vostra generosa nazione: mirate da quali imminenti pericoli sono minacciati questi popoli che pur vi sono fratelli, e sappiate che Italia anela di unire i proprii ai vostri battaglioni per la più santa, per la più giusta delle cause, la indipendenza delle nazioni, la libertà dei popoli, la prostrazione delle tirannidi.

Roma 8 agosto 1848.

IL POPOLO ITALIANO ALLA NAZIONE FRANCESE.

Quando, o Francesi, al grido della vostra libertà, le divise parti d'Italia si scossero, e la nazione rediviva gittò, sorgendo, il lenzuolo funereo sul capo dell'oppressore, e tutti fummo congiunti in una fede che si confuse in quella di Cristo, tra i fremiti nostri e l'applauso dell'Europa civile, udimmo una voce tranquilla che ne diceva: *puguate, o Italiani; vincete! vincerete: perocchè noi vi stiamo guatando colla mano alla spada, e nel dì del pericolo faremo nostra la causa della vostra libertà.*

In quel giorno, o fratelli, scese nelle anime nostre la calda e forte parola della Francia; ma nulla più parve che un saluto amoroso, poichè gl'Italiani, tutto a sè trascinando col potente movimento, erano allora benedetti da un Pontefice, secondati dai loro governanti, capitanati da un loro re, sicuri di vincere colle proprie forze, e prima di cedere un palmo della sacra terra, decisi di morire.

Dirà, o fratelli, la storia se fu impotenza, imperizia, o tradimento; ma quel giorno che non dovea mai giungere è giunto, e l'Italia trovasi omai nel supremo pericolo.

Ed oggi perciò da Roma, da Roma iniziatrice dell'italiana libertà, e madre dei credenti in Cristo Redentore, degli uomini e delle nazioni, il popolo italiano risponde alla vostra generosa promessa, e vi grida: *o fratelli, o fratelli, noi fummo divisi, noi siamo abbandonati e soccombenti: accorrete!*

Stendendo le braccia a voi, noi sappiamo di stenderle ai primi cittadini ed ai primi soldati dell'Europa; e perciò mentre tutto speriamo, nulla possiamo temere da un popolo che rese libere coll'armi l'America, la Grecia ed il Belgio, e che ha dichiarato essere l'altrui libertà la sola possibile sua conquista.

O Francesi! ogni terra generosa è patria degli uomini liberi! Gridate dunque con noi *la patria è in pericolo!*; e rinnovate i prodigii d'un tempo non lontano.

O soldati della Francia! Su questa terra d'Italia voi calcherete le orme di gloria, che furono impresse dai vostri padri; conquistando con noi la nostra libertà, renderete immutabile la vostra, e le due grandi nazioni, congiunte fraternamente, frangeranno una volta la terribile catena che ha soffocato finora l'umanità.